



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Determinazione PROT. N. 960 REP. N. 12 DEL 21/11/2019

Oggetto: Nullità dell'atto di conferimento incarico di Commissario straordinario dell' "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui". Atto di accertamento della responsabilità soggettiva dell'organo conferente. Art. 18 D.lgs. 39/2013.

Il Responsabile

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 1977, "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali";
- VISTA la L.R. n. 31 del 13 novembre 1998 e ss.mm.ii., concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;
- VISTA la deliberazione n. 58/32 del 27 dicembre 2017, con la quale la Giunta regionale ha stabilito che le funzioni relative alle attività per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione siano svolte da un dirigente del sistema regione, in possesso delle specifiche competenze richieste, non sottoposto a subordinazione gerarchica, ma collegato direttamente all'organo politico di vertice (Presidente);
- VISTA la deliberazione n.12/1del 6 marzo 2018, con la quale la Giunta regionale ha individuato, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la dott.ssa Ornella Cauli, dirigente dell'Amministrazione regionale, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 20, prot.4548 del 9 marzo 2018, con il quale sono state conferite, alla dott.ssa Ornella Cauli, le funzioni di Responsabile per Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione;
- VISTO il D.lgs. 39/2013" Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e, in particolare gli artt. 15, 17 e 18 concernenti, rispettivamente, i poteri di vigilanza del RPCT, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni e le sanzioni per i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli;
- VISTA la Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, con la quale sono state adottate le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";
- PRESO ATTO che la Giunta regionale, nel richiamare la propria deliberazione n. 6/10 del 2/02/2016, aveva approvato i nuovi indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute di giunta, con deliberazione n. 4/7 del 17/01/2017, recante "Integrazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 6/10 del 2/2/2016. Nuovi Indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della Giunta regionale. Progetto Borsa di Giunta digitale";
- ATTESO che sono pervenute, al RPCT, due segnalazioni (acquisite agli atti con prott. 485 del 31 maggio u.s. e 507 del 5 giugno u.s.), trasmesse anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione, avvalorate dal complesso probatorio fornito, riferite ad una presunta situazione di inconferibilità della carica di Commissario straordinario dell'"Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui", ai sensi dell'art. 4 del D. lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni", in ragione dell'incarico, attribuito al medesimo Commissario straordinario, di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

“direttore dell’Associazione **RP Sardegna Onlus** e della carica di Presidente dell’**Associazione FISH Sardegna Onlus**, nei due anni precedenti la nomina, entrambe *“organizzazioni destinatarie di contributi economici da parte della Regione Sardegna ed aventi ad oggetto la prestazione di servizi analoghi a quelli erogati dall’Istituto dei ciechi”*;

- VISTA la legge regionale n. 23 del 2005 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 - Riordino delle funzioni socio-assistenziali;
- VISTO decreto del presidente della regione 22 luglio 2008, n.3. recante “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona). Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 28/67 del 24.06.2011 recante “L.R. n. 23/2005. Decreto del Presidente della Regione n. 3/2008. Trasformazione dell’ Ipab “Istituto dei Ciechi” di Cagliari in Azienda pubblica di servizi alla persona”;
- VISTO altresì, lo Statuto dell’”Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui”, in particolare l’art. 7, rubricato “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori”, approvato con la medesima deliberazione n. 28/67 del 24.06.2011;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale (XV Legislatura) n. 4/45 del 22.01.2019 con la quale è stato nominato, quale commissario straordinario dell’Azienda pubblica di servizi alla persona “Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui”, il Dott. Alfio Desogus, per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, in conformità a quanto previsto dall’art. 4, lett. s) della L.R. n. 1/1977;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione *pro tempore* n.14, prot.n. 3529 del 05/02/2019 con il quale è stato nominato commissario straordinario dell’Azienda pubblica di servizi alla persona “Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui”, per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, in conformità a quanto previsto dall’art. 4, lett. s), della L.R. n. 1/1977, il dott. Alfio Desogus;
- DATO ATTO che con propria nota, prot.541 del 12 giugno 2019 è stato comunicato l’avvio del procedimento di accertamento circa la presunta inconfiribilità dell’incarico di Commissario straordinario “Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui”;
- VISTA la propria nota prot.540 del 12 giugno 2019, con la quale sono stati richiesti gli elementi istruttori e la documentazione prevista dall’art. 9, comma 1 dell’Allegato deliberazione della Giunta regionale (XV Legislatura) n. 4/7 del 17 gennaio, all’Assessorato dell’Igiene e sanità e dell’assistenza sociale - Direzione generale delle Politiche sociali - competente per le verifiche, al fine di consentire al RPCT di accertare la veridicità di quanto segnalato, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 39/20103;
- DATO ATTO che con nota prot.8781 del 21 giugno 2019, la Direzione generale delle Politiche sociali ha comunicato di non essere stata coinvolta nel processo di verifica della documentazione prodotta dal candidato;
- VISTI i documenti allegati alla citata nota prot.8781 e, in particolare, la segnalazione del 25 gennaio 2019 trasmessa, tra gli altri, all’Assessore dell’Igiene e sanità e dell’assistenza sociale e al Direttore generale delle Politiche sociali, dalla dirigente del Servizio Attuazione della programmazione sociale, avuto riguardo alla sussistenza di cause di ineleggibilità, in capo al dott. Alfio Desogus, ai sensi dell’art. 7 dello Statuto dell’”Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui”;
- VISTA altresì, la propria nota, prot.586 del 24 giugno 2019, con la quale sono stati richiesti i medesimi documenti di cui all’art. 9, comma 1 dell’Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n.4/7 del 17 gennaio 2017, anche alla Direzione generale della Presidenza della Regione, in relazione alle sue funzioni di Segreteria della Giunta regionale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

DATO ATTO che, con nota prot.16847 del 26 giugno 2019, la Direzione generale della Presidenza ha trasmesso copia del *curriculum vitae* del candidato alla nomina di Commissario straordinario dell' "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui" e la dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 20 del D. lgs.39/2013, dal medesimo, con riferimento all'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità;

VISTA la dichiarazione di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal dott. Alfio Desogus, in data 22 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, nella quale attesta di non *"aver svolto incarichi, nei 2 anni precedenti o ricoperto cariche in Enti di diritto privato o finanziati dalla Regione o aver svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Regione Sardegna"*;

VISTA la nota FISH Sardegna Onlus, prot. 130 del 6 novembre 2017, pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio Regionale della Sardegna, sottoscritta dal dott. Alfio Desogus, in qualità di Presidente della medesima associazione;

CONSIDERATO che, come risulta dai documenti trasmessi dalla Direzione generale delle Politiche sociali e come emerge, altresì, dalla consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Sardegna, l'Associazione FISH Sardegna Onlus beneficia, per gli anni 2017-2019, di sovvenzioni da parte dell'amministrazione regionale;

CONSIDERATO che, pertanto, il dott. Alfio Desogus rivestiva, nell'anno 2017, la carica di Presidente di un organismo di diritto privato finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna;

VISTO l'art. 1, comma 2 lett. l) del D. lgs 39/2013 che definisce quali "incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

CONSIDERATO quanto prevede l'art. 20, comma 5 del d.lgs. 39/2013 recante disposizioni in materia di "Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità";

DATO ATTO che con nota prot.620 del 3 luglio 2019 è stato avviato il procedimento di contestazione della nomina del Commissario straordinario dell' "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui", invitando il dott. Alfio Desogus a presentare eventuali memorie a propria discolta, entro e non oltre il termine di 10 giorni dalla data di notifica del medesimo atto di contestazione, al fine di assicurare al medesimo il necessario contraddittorio;

ATTESO che il medesimo atto di contestazione della nomina di Commissario straordinario dell' "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui" è stato, altresì, comunicato al Presidente della Regione in carica (XVI Legislatura), per le valutazioni di competenza, con nota del RPCT prot.621 del 3 luglio 2019;

DATO ATTO del mancato riscontro da parte del citato Commissario straordinario, dott. Alfio Desogus;

VERIFICATA la violazione dell'art. 4, comma 1 del D.lgs. 39/2013 rubricato "Inconfiribilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati laddove dispone che *"A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: omissis...b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;*

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.17 del D.lgs. 39/2013, gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del medesimo decreto e i relativi contratti sono nulli;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA

PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ATTESO che, con determinazione prot.655/7 del 23 luglio 2019, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha accertato la sussistenza della causa di inconfiribilità e dichiarato nulli, rispettivamente, la deliberazione della Giunta regionale n. 4/45 del 22 gennaio 2019 e il decreto del Presidente della Regione n. 14 prot.n. 3529 del 05/02/2019 recante "Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui". Nomina commissario straordinario";

DATO ATTO che, con nota prot.712 del 29 agosto 2019, è stato avviato il procedimento di contestazione e accertamento della sussistenza della responsabilità soggettiva nei confronti di coloro che, alla data di conferimento dell'incarico, erano componenti dell'Organo conferente, (Giunta XV Legislatura), ai sensi dell'art. 18 co 1 e 2, D.lgs. 39/2013, nel rispetto dei principi di legalità, del contraddittorio, di proporzionalità e del giusto procedimento;

DATO ATTO altresì, che alla predetta nota prot.712 del 29 agosto 2019 era stato allegato il proprio provvedimento prot.655/7 del 23 luglio 2019, dichiarativo della nullità degli atti di nomina del Commissario straordinario più sopra indicato;

CONSIDERATO che i componenti dell'Organo conferente l'incarico erano stati invitati a presentare, per iscritto, eventuali memorie a propria difesa, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di notifica della comunicazione prot.712 del 29 agosto 2019;

PRESO ATTO che tutti i componenti dell'Organo conferente hanno trasmesso le memorie difensive a proprio discolpa, acquisite con prott. 781, 782 e 783 del 17/09/2019, 786, 787 e 789 del 18/09/2019, 805 e 806 del 23/09/2019, 810 del 24/09/2019, 823 del 26/09/2019, 839 del 03/10/2019, 856 del 09/10/2019 e 921 del 06/11/2019;

RILEVATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 4/7 del 17 gennaio 2017 recante "Integrazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 6/10 del 2/2/2016. Nuovi Indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della Giunta regionale. Progetto Borsa di Giunta digitale", all'art. 9, comma 1 dell'Allegato alla predetta delibera, rubricato "Proposte di deliberazione concernenti nomine" prevede che *"Le proposte di deliberazione relative alla nomina di organi in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi nonché di commissari di competenza del Presidente, della Giunta e degli Assessori devono essere trasmesse corredate dei seguenti documenti:*

a) curriculum del candidato;

b) *dichiarazione da parte del candidato dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi della normativa vigente, da rendersi secondo l'apposito modulo predisposto dall'Amministrazione regionale;*

c) *verifica da parte delle Direzioni generali competenti della documentazione prodotta dal candidato di cui alle lettere a) e b);*

ATTESO che il comma 2 del menzionato art. 9 dispone che *"La mancata trasmissione in allegato alla proposta di deliberazione di tale documentazione comporta l'impossibilità di iscrizione all'ordine del giorno della proposta";*

VERIFICATO inoltre, che l'art. 6, comma 2 del medesimo Allegato alla deliberazione n. 4/7 del 17.1.2017 prevede che: *"Il Presidente può, in casi di urgenza, ammettere alla discussione proposte di deliberazioni non inserite nell'ordine del giorno riguardanti questioni non differibili presentate dagli Assessori competenti prima dell'inizio della seduta, purché non attinenti le proposte di nomina in enti, agenzie, società, consorzi, comitati o altri organismi".*

PRESO ATTO che, come comunicato dal Direttore generale della Presidenza della Regione, con la nota prot.16847 del 26 giugno 2019, la proposta di deliberazione relativa alla suddetta nomina è stata inserita all'ordine del



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

giorno della Giunta regionale del 22 gennaio 2019 come "fuori sacco", ai sensi dell'art. 6 della deliberazione della Giunta regionale n. 4/7 del 17 gennaio 2017;

RILEVATO che l'istruttoria svolta dalla Direzione generale della Presidenza si è limitata, *come previsto, alla sola verifica della presenza, nella proposta di deliberazione caricata nella Borsa di Giunta Digitale, dei documenti obbligatori richiesti*, secondo quanto riportato nella nota sopra menzionata;

DATO ATTO che la predetta Direzione generale della Presidenza ha provveduto a trasmettere, al RPCT, unitamente alla nota più sopra menzionata, il *curriculum vitae* del dott. Alfio Desogus (lett. a) dell'art. 9, comma 1 del menzionato Allegato alla deliberazione n.4/7) e la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità (lett. b) dell'art. 9, comma 1 del menzionato Allegato), resa dal nominando;

VERIFICATO pertanto, che non esistono, agli atti del procedimento in parola, i documenti probanti l'avvenuta verifica effettuata dalla Direzione generale competente, così come disposto dalla delibera sopra menzionata, (art. 9 comma 1, lett. c) dell'Allegato alla delibera 4/7) che avrebbero dovuto corredare la proposta di nomina secondo quanto dispone l'art. 9, comma 1 dell'Allegato alla Delibera 4/7 del 17/01/2017;

VERIFICATO altresì, che il soggetto designato alla carica aveva sottoscritto un modello di dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità non pertinente, poiché è emerso che la predetta dichiarazione è stata resa, dal nominando, mediante l'utilizzo di un modello riferito "allo svolgimento dell'incarico di dirigente interno" all'amministrazione, in luogo di quello corretto (Mod.1E e relativo Allegato), adottato dalla amministrazione regionale per l'attribuzione, tra gli altri, degli incarichi di Commissario straordinario;

RILEVATO che il menzionato Mod.1E denominato "Modello di dichiarazione per l'attribuzione dell'incarico di amministratore di ente pubblico regionale (Amministratore unico, Presidente del consiglio di amministrazione e Commissario straordinario) prevede, anche, la compilazione dell'All.1-Mod. E, relativo all' "Elenco cariche ricoperte" e alle "Condanne penali per reati contro la PA", a cura del candidato alla nomina;

PRESO ATTO che la Giunta regionale (XV legislatura) non ha richiesto, a tutela dell'intero organo conferente, che la verifica circa la insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e incompatibilità, venisse formalizzata in un documento, ritenendo che gli esiti della stessa dovessero, secondo quanto riportato nella memoria difensiva del Presidente della Regione *pro tempore*, "essere comunicati al competente Assessore che, in tal modo, poteva richiedere l'iscrizione della delibera all'Ordine del Giorno, poiché, la prevista verifica, da parte delle Direzioni generali competenti, della documentazione prodotta dal candidato di cui alle lett. a) e b) non era stabilito che si traducesse in un documento da allegare alla proposta di delibera. Seppur il comma 2) del medesimo articolo (art. 9) nella sua lettura letterale, possa far intendere che fosse prevista una specifica attestazione di verifica, da parte delle direzioni generali interessate";

PRESO ATTO che, come riportato nelle predette memorie difensive, prodotte dal Presidente della Regione *pro tempore*, l'inserimento della delibera in "fuori sacco" è stata determinata dalla necessità di rispondere ad una situazione di emergenza, così come rappresentato dall'Assessore dell'Igiene e Sanità", correlata alla impossibilità di assicurare l'attività di ordinaria amministrazione, essendo cessato il mandato del Commissario straordinario dell'"Istituto dei ciechi Maurizio Falqui";

PRESO ATTO altresì, delle motivazioni addotte dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale, nelle memorie difensive prodotte (prot.805 del 23/09/2019), secondo le quali *l'individuazione della persona cui conferire l'incarico è avvenuta nell'immediatezza della seduta; stante l'urgenza di provvedere a tale adempimento, il Presidente, su mia motivata proposta ha ritenuto di ammettere alla discussione della Giunta la proposta di deliberazione, nonostante le proposte di nomine debbano essere previamente inserite nell'ordine del giorno della Giunta;*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA

PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

PRESO ATTO inoltre che, secondo quanto riportato nelle predette memorie difensive (prot.805 del 23/09/2019), *la richiamata situazione di dover provvedere con urgenza alla nomina, non ha consentito di chiedere alla Direzione generale interessata di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni rese dal nominando;*

PRESO ATTO che, come emerge dalle memorie più sopra menzionate, *la dichiarazione provenendo da un soggetto che, in ragione dei numerosi uffici pubblici ricoperti, è ragionevolmente idoneo ad interpretare adeguatamente le norme di legge (d.lgs. 39/2013) in capo alla Giunta (omissis) ...ha ingenerato l'affidamento della veridicità di tale dichiarazione e, quindi, della legittimità della nomina;*

VISTE le motivazioni addotte, nelle rispettive memorie difensive, dagli altri componenti l'organo conferente le quali evidenziano che, la decisione del Presidente di inserire nell'Ordine del giorno della seduta della Giunta del 22 gennaio 2019, la proposta di deliberazione per la nomina del Commissario straordinario dell' "Istituto dei Ciechi della Sardegna" "fuori sacco", *fosse determinata dalla necessità di rispondere ad una situazione di emergenza, secondo quanto comunicato ai medesimi, dall'Assessore dell'Igiene e Sanità, trovandosi l'Ente in argomento privo di rappresentante legale, conseguentemente nell'impossibilità di assicurare l'obbligatoria ed indefettibile attività di ordinaria amministrazione, con innegabili pregiudizi in relazione ai servizi erogati a favore dei soggetti in situazioni di fragilità ... e che la verifica di dette dichiarazioni è competenza del proponente (Assessorato dell'Igiene e Sanità - Direzione generale delle Politiche sociali) e che pertanto fosse assolutamente pacifico e incontestato che non sussistessero elementi ostativi per procedere alla nomina in argomento;*

PRESO ATTO che i tutti componenti l'organo conferente dichiarano, per le motivazioni sopra riportate, *che ad essi non può essere ascritta alcuna coscienza e volontà di porre in essere una condotta idonea a ledere la disposizione di cui all'art.4, comma 1 del d.lgs.39/2013;*

RILEVATO tuttavia, che l'ANAC, nella propria delibera n. 67 del 23 settembre 2015, relativamente all'accertamento delle responsabilità in capo all'organo conferente l'incarico, chiarisce che esso *non può e non deve attenersi a quanto dichiarato ma è tenuto a verificare, con la massima cautela, se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'autore del provvedimento di nomina avrebbe potuto – anche con un accertamento delegato agli uffici e/o con una richiesta di chiarimenti al nominando – conoscere la causa di inconferibilità/incompatibilità;*

CONSIDERATO che la delibera ANAC n. 836 del 3 agosto 2016 richiede una condotta diligente, da parte dei soggetti facenti parte dell'organo competente alla nomina, la quale avrebbe dovuto indurre ad *"accettare solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare";*

RILEVATO che le Linee guida ANAC n.833/2016 ribadiscono che le dichiarazioni non valgono ad esonerare chi conferisce l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione, i requisiti necessari alla nomina ovvero l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, in capo al soggetto che si intende nominare;

CONSIDERATO altresì, che come riportato nella predetta Delibera n. 833/2016, *è altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato;*

DATO ATTO che con nota prot.4997 del 4 ottobre 2016, trasmessa a tutte le Direzioni generali dell'amministrazione regionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione e agli Assessori, il RPCT *pro tempore*, aveva fornito indicazioni relativamente alle dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ATTESO che, la menzionata nota, richiamava la deliberazione n. 6/10 del 2 febbraio 2016, con la quale la Giunta regionale (XV Legislatura), nell'approvare i nuovi indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della giunta, provvedeva a disciplinare in maniera specifica le proposte di deliberazione relative alla nomina di componenti di organi in enti, agenzie, società e altri organismi di competenza del Presidente, degli Assessori e della Giunta;

CONSIDERATO che il RPCT *pro tempore*, nella nota prot.4997, aveva richiamato l'attenzione su quanto previsto dalla citata deliberazione n. 6/10, laddove prescriveva che le proposte di nomina dovessero essere trasmesse *“corredate dal curriculum del candidato e dall'attestazione da parte del medesimo dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi della normativa vigente, previa verifica della suddetta documentazione da parte degli uffici competenti* (art. 9 All. D.G.R. n. 6/10 del 2016);

RILEVATO inoltre, che il RPCT, nella medesima nota, comunicava che al fine di agevolare gli uffici competenti nella verifica circa la sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, erano stati predisposti i modelli (Mod. 1E) contenenti, nell'allegato, l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto da nominare nonché l'indicazione delle eventuali condanne da questo subite (All.1- Mod. E);

VERIFICATO pertanto, che non è stato acquisito, da parte dell'organo conferente, alcun documento, a corredo della proposta di deliberazione di cui trattasi, attestante l'avvenuta verifica dell'assenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità in capo a soggetto da nominare, neppure prima di perfezionare la nomina in argomento, avvenuta con Decreto presidenziale n. 14 del 5 febbraio 2019, non potendosi escludere la possibilità del rilascio di una dichiarazione mendace, da parte dell'autore della stessa, seppur in buona fede;

ATTESO che la dichiarazione resa, secondo ANAC richiama *“un momento di responsabilità di un soggetto a cui si sta per conferire un incarico pubblico, non può far venir meno il dovere di accertare i requisiti necessari alla nomina ed in particolare un requisito – quello dell'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità – che rappresenta una chiara esplicitazione concreta del principio costituzionale di imparzialità ed buon andamento dell'amministrazione di cui all'art. 97 e che richiede, quindi, da parte dell'Amministrazione conferente una particolare cautela e diligenza;*

CONSIDERATO che, l'assenza del documento attestante l'avvenuta verifica non ha consentito, all'organo conferente, di accertare la veridicità della dichiarazione resa dal nominando, anche in considerazione della buona fede che può aver caratterizzato l'autore della dichiarazione medesima;

DATO ATTO pertanto, che non sono state esperite le richieste verifiche in ordine all'assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità;

VERIFICATA pertanto, la ricorrenza delle responsabilità ascrivibili all'organo conferente l'incarico, come più sopra rappresentate;

VISTO l'art. 18, comma 1 d.lgs. 39/2013 che prevede che sono esenti da responsabilità i componenti dell'organo che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti;

VERIFICATO che la deliberazione della Giunta regionale (XV Legislatura) n. 4/45 del 22.01.2019 è stata adottata all'unanimità, in presenza di tutti i componenti dell'organo conferente;

CONSIDERATO che l'art. 18, comma 2 del d.lgs. 39/2013 prevede che i componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli, in esito al provvedimento prot.655/7 del 23 luglio 2019, non possono, per tre mesi, conferire incarichi di loro competenza;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ATTESO che, con la comunicazione di questo provvedimento agli interessati, opera l'inibizione per tre mesi dalle nomine di carattere amministrativo, di propria competenza, ricadenti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 39/2013;

VERIFICATO che il periodo per cui opera la inibizione non potrà essere in alcun modo graduato, considerato che il legislatore ha optato per una sanzione fissa;

CONSIDERATO che la sanzione di cui all'art. 18 del d.lgs. 39/2013 non trova applicazione nei confronti dei componenti cessati dalla carica nell'esercizio delle funzioni attinenti ad eventuali nuovi incarichi istituzionali ma che, tuttavia, la stessa tornerà applicabile, per la durata complessiva, qualora i medesimi soggetti dovessero nuovamente entrare a far parte dell'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo

DETERMINA

- Art. 1) Per le motivazioni riportate in premessa, che si intendono integralmente richiamate nel presente dispositivo, è accertata la responsabilità dell'organo conferente, considerato che non sono state esperite le necessarie verifiche, in ordine all'assenza di cause di inconferibilità, neppure prima di perfezionare la nomina in argomento, avvenuta con Decreto presidenziale n.14, prot.n. 3529 del 5 febbraio 2019.
- Art. 2) La sanzione inibitoria, di cui all'art. 18, comma 2 del d.lgs.39/2013 (impossibilità per tre mesi di conferire incarichi) è applicata, nei confronti di coloro che, alla data di conferimento dell'incarico, erano componenti dell'organo conferente (XV Legislatura), ivi inclusi i componenti *medio tempore* cessati dalla carica.
- Art. 3) I componenti dell'organo conferente non possono, per tre mesi, conferire tutti gli incarichi di natura amministrativa di loro competenza ricadenti nell'ambito di applicazione del d.lgs.39/2013, così come definiti dall'art. 1, comma 2; la sanzione di cui all'art. 18, comma 2 del d.lgs. 39/2013 non trova applicazione nei confronti dei componenti cessati dalla carica nell'esercizio delle funzioni attinenti ad eventuali nuovi incarichi istituzionali; tuttavia, la stessa tornerà applicabile qualora i medesimi soggetti dovessero nuovamente entrare a far parte dell'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo.
- Art. 4) Di disporre la notifica del presente provvedimento, a mezzo raccomandata A/R, a tutti i componenti dell'organo conferente, presso il loro ultimo domicilio conosciuto.
- Art. 5) Di disporre, ai sensi dell'art. 18, comma 5 del D.lgs. 39/2013, la pubblicazione del presente provvedimento di accertamento della violazione sul sito istituzionale dell'amministrazione.
- Art. 6) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni dalla notifica, comunicazione o notizia certa del medesimo.

La presente determinazione è comunicata al Presidente della Regione ai sensi dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13 novembre 1998, n. 31.

**Il Responsabile della prevenzione
della corruzione e della trasparenza**
Ornella Cauli